

## ASSOCIAZIONE

Esecu tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I disordini gravissimi degli Stati-Uniti, se non sono cessati affatto, mancando spesso i punti o sicuri mezzi di repressione, vennero limitati. Noi vediamo, che la libertà non basta per la sicurezza dei cittadini, e che per difenderla colla legge ci vuole anche la forza legale ed ordinata. Da per tutto ci sono più o meno in qualche strato sociale degli istinti distruttori ed atti, come si vide nel 1870 nella Comune di Parigi. Anzi quanto maggiori sono i contrasti sociali, tanto è più facile che si trovino dei malviventi che fanno della propria miseria e della oltrecotante ricchezza altri una scusa al malfare. Ma, quali si sieno le colpe di quella classe, che dovrebbe sempre meritarsi il pacifico godimento della ricchezza coll'occuparsi del benessere delle moltitudini, la distruzione dei beni acquisiti col lavoro delle passate generazioni è una perdita per tutta la società e, più che per tutti, per la parte più povera di essa.

Ma, per impedire questa barbarie, che può sorgere anche di mezzo alle Nazioni civili, non basta nemmeno la forza sociale a difesa della legge; poiché questa forza medesima qualche volta può mettersi al servizio della prepotenza e del disordine. Ci vuole un meditato combattimento generale all'ozio ed all'ignoranza, la virtù educatrice a tutti i sociali progressi, la giustizia e la misericordia con tutti e sempre. Soltanto quelle società, che nella famiglia e nella vita pubblica hanno sempre presenti tali principii e li mettono costantemente in pratica, si assicurano contro il regresso e la decadenza.

Non resistette alla decadenza la stessa civiltà romana, che riassumeva in sé medesima quella di tutta l'antichità. La civiltà novella delle Repubbliche italiane, che precedette quella delle grandi Nazioni moderne, fu arrestata anch'essa nel suo regolare svolgimento dai parteggiari, dai vizii de' grandi, dalla ignoranza delle plebi e dalla corruzione portata soprattutto nel centro di quella, che era pure la religione dell'umanità ed insegnava ad amare Dio svolgendo tutte le umane facoltà e soprattutto quelle dello spirito, e ad amare il prossimo come sé stessi. Dacchè la pratica fu disforme dalla teoria, dal precezzo evangelico, quella brillante civiltà novella decadde anch'essa, ed avemmo secoli di servitù e di abbandono.

Badiamo, che la secolare decadenza ha lasciato dietro sé molte male sequele, molte vizieture da correggere, molti malanni da emendare, molte miserie intellettuali, morali e materiali da togliere. Ci vuole adunque un meditato e perseverante lavoro di tutti i più intelligenti, migliori e previdenti per la rigenerazione morale, economica e sociale della Nazione. La libertà non basta a correggere i difetti nazionali, che sono la triste eredità del passato; ci vuole altresì, come diceva il Mazzini, uno sforzo continuo di pensiero ed azione nel senso del riinnovamento morale e del progresso economico e sociale.

Se ai tempi nostri si ricorse ai bagni marini per emendare il sangue corrotto delle vizi generazioni, bisogna ribattezzare tutta la moderna società (scusate la metafora ardita) nel mare immenso del principio cristiano ed umanitario, e svolgere nell'uomo tutte le facoltà coll'esercitare nello studio e nel lavoro per il bene comune di tutti.

Questo pensiero vi sorge, o meglio vi torna, in quest'angolo del suolo friulano, in quest'isola abitata da poveri pescatori, in questa prima delle Venezie, dove si raccolsero i profughi della distrutta Aquileja e risorsero potenti colla Venezia di Rialto.

Ora l'Italia, erede della civiltà dei Comuni gloriosi, è unita e libera, ma non è ancora rigenerata. Noi veggiamo pur troppo manifestarsi lo spagnolismo in quella parte di essa, che più a lungo fu soggetta al dominio spagnuolo, nella maestia, nel brigantaggio, nella camorra, nell'internazionalismo distruttore ed attilesco, nell'affarismo all'americana, nelle partigianerie alla francese e penetrare perfino nella rappresentanza nazionale e nel Governo, contro cui combatteva da ultimo anche un eletto ingegno napoletano, il De Sanctis.

Bisogna adunque adoperarsi a purgare dagli elementi corruttori tutte le rappresentanze ed amministrazioni, rinnovare tutte le istituzioni educative, progredire davvero in tutto; e non già del progresso del settario Nicotera, che vorrebbe anzi tutto corrompere, dacchè l'Italia se lo lasci, imporre alla testa del suo Go-

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, ma riconosciuti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

verno. Egli domanda a' suoi dipendenti, chi devono riattivare fra noi un'inquisizione dei più tristi tempi di servitù, quale è il *colore politico* dei consiglieri anche comunali cui eleggiamo. Rispondiamogli coll'eleggere soltanto galantuomini, persone ordinate e morali nella vita privata e pubblica. Facciamogli vedere, che questo è il nostro *colore politico*, cioè il più contrario a quello degli imbrogli, dei corrotti e corruttori.

Parrà questa una digressione. È il senso morale della situazione presente non soltanto dell'Italia e del vecchio mondo, ma anche del nuovo da cui siamo partiti, per tornare sempre all'Italia nostra.

Se bastasse una spada a reggere una Nazione, il presidente della Repubblica francese, che ne porta una al fianco, avrebbe dovuto saper reggere la Francia: ma quello che manca al poveruomo è il senso politico. Egli si è lasciato raggiungere dagli imbrogli politici, i quali invece di adoperarsi a migliorare il presente, conducono la Francia a nuovi sconvolgimenti col pretesto di volerli antivenire. I suoi ministri gli misero in bocca un discorso, che avrebbe dovuto servire di guida agli elettori; ma siccome egli non parla e non può parlare ad essi a' nomi di nessun principio, così non serve di certo ad illuminare il suffragio universale. Egli doveva rivolgersi ai conservatori veri, cioè ai repubblicani moderati ed a quei monarchici onesti, che accettarono la Repubblica e la Costituzione come una necessità creata dalle circostanze. Ma combattendo, non sappiamo con quanta lealtà, egli presidente della Repubblica, la Repubblica stessa, egli non riesce nemmeno a mettere d'accordo le varie sette monarchiche col solo programma negativo di escludere nelle elezioni, i repubblicani. Quindi legittimisti, orleanisti, bonapartisti e clericali, uniti soltanto dal comune odio per la Repubblica, si fanno una guerra accanita tra di loro. Anzi, c'è dissenso tra due frazioni degli stessi bonapartisti.

Difatti, dal momento, che si tratta di far guerra ai repubblicani, sieno pure moderati, per timore dei radicali, e di abbattere la Repubblica, tutti devono pensare con che cosa sostituirla. Per quanto fossilizzati, i legittimisti non rinunciano al loro principio e vogliono avere la loro Monarchia di diritto divino, circondato da un aristocrazia titolare e privilegiata, che ripugna affatto alla Francia moderna. La Monarchia austriaca degli orleanisti non potrebbe essere accettata che come un surrogato, una specie di eicoria da mescolarsi a quel caffè.

Il suffragio universale pende naturalmente al Cesareo napoleonico; ma quando il Cesare, il Napoleone IV è ancora null'altro che un fantoccio in mano del viceimperatore Rouher, anche il Cesarismo rimane di dubbio esito. Non volendosi adunque, dal presidente della Repubblica, deputati repubblicani, il suffragio universale dovrebbe eleggere soltanto mac-mahonisti, cioè una ibrida mistura di tutti i partiti monarchici.

Il suffragio universale pende naturalmente al Cesareo napoleonico; ma quando il Cesare, il Napoleone IV è ancora null'altro che un fantoccio in mano del viceimperatore Rouher, anche il Cesarismo rimane di dubbio esito. Non volendosi adunque, dal presidente della Repubblica, deputati repubblicani, il suffragio universale dovrebbe eleggere soltanto mac-mahonisti, cioè una ibrida mistura di tutti i partiti monarchici.

Se non ci riesce, farà un colpo di Stato contro la nuova Camera repubblicana? Se ci riesce, che cosa farà Mac Mahon per mettere d'accordo elementi così irreconciliabili tra di loro?

Questa confusione interna ha reso meno valido l'intervento della Francia anche nella quistione orientale, per cui, affettando di astenersene affatto, diminuisce la possibilità di un accordo risolutivo tra tutte le potenze.

La proverbiale debolezza del De Pretis ed incertezza del Melegari e settaria prepotenza del Nicotera, le oscillazioni interne ed esterne del Ministero attuale, hanno pur troppo diminuito anche nel di fuori il credito politico dell'Italia.

Noi, che potevamo accrescerlo, facendo da mediatori disinteressati, liberali ed amici della pace,

siamo ora presi in sospetto da tutti. Il Melegari è costretto a fare delle pubbliche dichiarazioni, che non sono credute. Si nega all'Italia la giusta

parte d'influenza, che le si competerebbe, se i suoi governanti non si fossero adoperati a far gliela perdere. La stampa straniera parla con diffidenza non soltanto, ma perfino con disprezzo del ministero Nicotera-Melegari; poichè lo si chiama ormai così, mettendo da parte il De Pretis, come se contasse per nulla.

I ministri sono quasi tutti alle acque e meditano una nuova regia delle ferrovie, per averne, con prestiti dissimulati sotto al titolo di anticipazioni, dei milioni da sprecare, e che saranno presto ingoati dall'affarismo, che incredibilmente più che mai su tutta la linea.

È tempo, che la reazione in senso liberale ed onesto, che si manifestò nelle elezioni ammini-

strative e nella stampa, trovi espressione anche nella parola degli uomini politici i più influenti.

Nella guerra della Bulgaria si aspetta tuttora qualche grande fatto decisivo, che forse tarderà ancora per qualche tempo. I Turchi hanno ripreso qualche vigore d'azione ed anzi ottenuto parecchie vittorie sui Russi: ma una sola sconfitta basterebbe a sgominarli. I Russi porteranno ora in campo tutte le loro forze e quelle dei vicini, i Rumeni; e forse i Greci ed i Serbi non aspettano che una sconfitta dei Turchi per prendere parte alla guerra. La Russia non può rimanere sotto il colpo di una battaglia perduta. Difatti le ultime notizie ci dicono che il governo russo chiama sotto le armi altri 200 mila uomini, volendo tentare con ogni sforzo di riparare alle disgraziate conseguenze degli errori commessi nella prima parte della campagna.

L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si preparano armati per le loro previste occupazioni e per avere la parola nei patti della pace. Le ire scatenate tra gli oppressori e gli oppressi rendono sempre più difficile una pace, che non sia quella della libertà dei Popoli. Siccome questa è quella della giustizia e della civiltà, malgrado le dimostrazioni turcofobe dei Magiari, così noi facciamo voti per una risoluzione definitiva in questo senso e perché l'Italia, con quel poco di autorità che le resta, vi si adoperi essa pure.

Una soluzione molto incompleta obbligherebbe tutte le Nazioni europee a starsene colle armi alla mano per molti anni ancora. La pace dei Popoli non si può conseguire che facendo ragione tutti d'accordo ai principii della nazionalità e della libertà anche dell'Europa orientale, accettando anche in questa la legge storica del progresso della nuova civiltà verso l'Oriente.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 agosto.

L'on. Depretis è ritornato ieri da Stradella. I giornali avevano annunciato il quarto programma nella dinastia dei discorsi di Stradella; ma il Presidente del Consiglio non ha parlato punto ai suoi elettori. Ha parlato bensì e a lungo coll'on. Cairoli, e con qualche altro membro del Comitato della salute pubblica. L'on. Cairoli parlò aperto all'on. Depretis, e gli disse che se non si mutava indirizzo a novembre, non avrebbe ritrovata la maggioranza avuta nelle votazioni di maggio. Pensasse seriamente, gli raccomandò l'on. Cairoli, alle recenti elezioni amministrative, riuscire quasi dappertutto favorevoli al partito moderato, resipiscenza rapidissima dopo le votazioni delle elezioni generali.

A quanto pare, le querimonie e le censure del Comitato più che altro hanno di mira il Ministro e il Ministro dell'interno. Il buon Depretis non sa altrimenti appagare queste smaniai antinicotiane, che ispirando degli articoli nel *Diritti*, i quali o nascosto o palese un grano di pepe lo hanno sempre per il Sire di palazzo Braschi.

Anche avant' ieri l'organo magno della democrazia ministeriale, asseriva come una causa delle perdite avute nelle elezioni amministrative, il contegno dei prefetti, i quali per zelo soverchiano si intromettono eccessivamente.

Ma donde viene lo zelo? e a che mira? I funzionari che nell'ingerenza perdono la dignità loro, lo fanno per compiacere il superiore immediato, il Ministro dell'interno, quello che punisce con mano inesorabile, e premia con larghissima mano.

Dunque è positivo che il com. Colucci verrà a codesta prefettura. Vedremo se si attenderà a ciò che ha promesso ad amici e ad avversari, vale a dire di fare dell'amministrazione, e nient'altro che dell'amministrazione, lasciando passare la volontà del paese.

Il barone di Kendall, ambasciatore di Germania, è ritornato a Roma. Va da sè che a questo ritorno si ascriva una importanza nelle condizioni attuali, nelle quali si dà valore a qualunque atto di un diplomatico. Eguali commenti, ed eguali conghietture furono fatte la settimana scorsa per la gita contemporanea fatta dagli ambasciatori della Russia e dell'Inghilterra, il barone Uxküll da Castellamare, e Sir Paget da Siena. Così pure gli allarmisti, che prima s'erano tranquillizzati alla partenza dell'on. Depretis, ora si preoccupano del suo pronto ritorno.

L'on. Bonghi si era proposto di dettare una Storia Romana, lavoro degno dell'illustre deputato di Conegliano. Alcuni amici, ad agevolare il felice pensiero, aprirono una sottoscrizione con carati di L. 500, pagabili a L. 50 ogni sei

mesi. A capo dei promotori stanno tre uomini illustri: Minghetti, Giorgini, Brioschi. Oramai la sottoscrizione è avviata egregiamente, e si può dire che l'on. Bonghi abbia avuto un plebiscito di stima altissima da quanto v'ha di meglio in Italia e nella politica, e nella letteratura e nelle scienze. Figurano nella sottoscrizione, i nomi degli on. Sella, Riccasoli, Venosta, Jacini, Massarani, e tra i sottoscruttori veneti ho notato il nostro concittadino il comm. Giuseppe Giacometti.

Speriamo che le cose del Comune di Roma camminino più sollecite, ora che la ragionateria si è promessa d'un *numerateur* che scioglie problemi, fa addizioni, divisioni e sottrazioni. Se si potesse trovare un ordigno simile per la sezione edilizia, le sorti della città eterna si potrebbero dire assicurate.

Come posso por fine alla mia corrispondenza senza parlarvi dei *tramway* che da più giorni occupano la popolazione più assai che per una elezione politica?

Le corse vanno da Piazza del Popolo a Ponte Molle, e la spesa è di 3 soldi (15 cent.) in seconda classe, e 5 soldi in prima. Si va con rapidità, e la folla di gente è grandissima. Ciò che in altre città fu fatto da parecchio tempo, qui s'è fatto appena, ora e in così piccola parte!

Vedremo se si farà di più in avvenire!

## ITALIA

Roma. Leggiamo nella corrispondenza romana del *Secolo*: Di un'altra curiosa novità si occuperà, e non per la prima volta, l'attuale Ministro, ed è quella di istituire un ordine cavalleresco per le donne! Già se ne discusse un'altra volta nel Consiglio, ma la proposta finì in burletta. L'on. Nicotera però è ostinato a voler che trionfi questa idea, che è tutta sua.

## ESTERI

Austria. Le timide misure precauzionali prese dal consiglio dei ministri di Vienna, hanno destato, come tutti si attendevano, il più vivo malcontento in Ungheria. Dall'ufficiale *Pester Lloyd* sia al radicale *Egyverteles*, tutta la stampa di Pest dichiara insufficienti le misure militari decise. L'on. dimostra che i provvedimenti militari sono sempre diretti contro qualcuno, e che oggi questo qualcuno non è la Turchia, ma la Russia. L'*Elench* scrive: «Quali scopi si potranno raggiungere con 30.000 uomini? Per occupare la Bosnia sono troppi; per la Serbia pochi». Il *Pesti Napl* ritiene pure insufficienti quelle truppe per un'occupazione contro la volontà della Russia «mentre, soggiunge, se l'occupazione della Bosnia dovesse seguire in via amichevole e parallela all'azione russa, noi non sapremmo se tale politica sia più dissennata o avvilente e vergognosa».

In quanto all'epoca della mobilitazione, notizie da fonte ufficiale fanno ritenere assai prossima; a comandanti dei corpi sono designati i generali Rodich, Mollinary e Szapary. Agli ufficiali di vari reggimenti venne già impartito l'ordine di allestirsi all'azione entro otto giorni. I fornitori e fabbricatori dell'arsenale di Vienna ricevettero pure l'ordine di affrettare la consegna delle loro opere.

Francia. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* dà delle informazioni circa alle fortificazioni elevate alla frontiera francese, tra Montbeliard e Dambavant. Quattro forti dominano il territorio svizzero. Due di questi hanno uno speciale interesse per la Svizzera; sebbene non terminati, sono armati di 100 cannoni ed occupati da 3000 uomini. Si lavora attivamente a compierli. La *Nuova Gazzetta* fa delle considerazioni militari circa lo scopo di queste fortificazioni, grazie all'appoggio delle quali un esercito potrebbe agevolmente spingere una delle sue ali verso Basilea, attraverso il territorio svizzero, senza che le truppe federali potessero opporsi. Quel giorno richiamo su questi fatti l'attenzione dell'Assemblea della Confederazione.

Inghilterra. Notizie dettagliate da Londra dimostrano come il contegno riservato dell'Inghilterra abbia nel seno dello stesso gabinetto numerosi avversari. Lord Beaconsfield aveva infatti proposto nel gabinetto di prendere più energiche misure, e cioè di occupare con 18.000 uomini Gallipoli, di rinforzare di 7000 uomini le guarnigioni di Gibilterra e di Malta, e di far seguire prontamente nuove truppe sui punti più importanti del Mediterraneo; tale proposta però, combattuta da Salisbury, venne respinta con un voto di maggioranza.

Turchia. Leggiamo nella *Rivista della guerra della Neue Freie Presse*:

«Benchè le operazioni delle truppe ottomane non vengano neppur ora eseguite con quella rapidità che sarebbe desiderabile, non può però negarsi che, dacchè Mehemed Ali pascia prese il comando, si osservi nell'esercito turco una direzione unitaria nei movimenti non solo, ma anche uno spirito più energico e più bellicoso di prima. Appena il nuovo comandante supremo si fu un poco orizzontato sulla posizione, egli ordinò subito che tutte le truppe disponibili, di cui una parte era stata inutilmente dislocata nelle fortezze, si concentrassero sotto il suo comando nei dintorni di Rasgrad, e questo concentramento ebbe anche realmente luogo nel corso della passata settimana. La possibilità di questo concentramento è da ascriversi solo ed unicamente allo sparpagliamento senza esempio delle forze militari russe. In conseguenza di questo fatto i Russi non furono al caso di accerchiare Rustciuk e ancor meno di interrompere le comunicazioni fra questa fortezza e Sciumla.

«Se invece di fare una guerra a uso indiano al di là dei Balcani, l'esercito russo si fosse limitato a crearsi un campo d'operazione, conquistando Nicopoli, Plevna, Lowtska, Selvi, Tirnova, e a chiudere poi l'esercito principale fra Rustciuk e Sciumla, allora il corpo d'assedio avrebbe potuto compiere l'acerchiamento di Rustciuk e, coperto alle spalle dall'esercito principale, procedere all'assedio di questa fortezza.

«Questo sistema di guerra regolare non convenne però ai Russi, che hanno evidentemente creduto di poter mettere in pratica, anche contro un esercito organizzato all'europea, quella tattica di spaventare il nemico, che adoperarono con successo contro i Chirghisi ed i Chivani. Questo sistema di guerra regolare avrebbe forse avuto per risultato la conquista di Rustciuk, con ciò la possibilità per l'esercito russo di svernare in Bulgaria. Per il momento la prima parte della campagna sembra perduta per la Russia, poichè ora Mehemed Ali pascia sta col grosso dell'esercito turco presso Rasgrad, e rende così impossibile l'acerchiamento e l'assedio di Rustciuk.

«La prima conseguenza dell'abile mossa strategica eseguita dal comandante turco, è il concentramento delle forze russe, spiegate in forma di ventaglio, nello spazio fra l'Osma e la Jantra. La seconda conseguenza potrebbe essere che il granduca Nicolo si vedesse costretto ad attaccare l'esercito turco concentrato presso Rasgrad in posizioni ben fortificate. Se si consideri che gli sforzi dei generali russi furono diretti finora a far uscire i turchi dalla loro difensiva, a forza di marce e contrormarce, e col minacciare la loro linea di ritirata, si deve riconoscere che l'esordio di Mehemed Ali come comandante è dei più fortunati. In pochi giorni egli riuscì certamente, in grazia dell'errore capitale dei russi, a riunire le forze disperse in un grosso esercito, e metterlo a Rasgrad in una posizione, ove i russi devono attaccare se vogliono proseguire le loro operazioni contro Rustciuk.»

— Secondo il *Times* la condizione dei Russi al passo di Scipa e di Slivno, come pure a mezzodi dei Balkani, va facendosi sempre più seria, avendo essi in tutto 50,000 uomini, i quali sono contemporaneamente minacciati da quattro parti. Qualora i generali russi non spieghino una straordinaria energia, potrebbero subire una catastrofe. Anche il corpo della Dobruscia è minacciato da Varna e Pravadi. Il loro corpo sarebbe quasi impotente a combattere, causa le gravi perdite toccate a Nicopoli ed a Plevna.

## Dispacci compendiati

Continua l'emigrazione da Costantinopoli di famiglie greche per timore di guerra fra la Grecia e la Turchia. — Osman pascia minaccia Sistova. — La flottiglia turca da Viddino è andata ad Odessa onde impedire che si rechino approvvigionamenti nella Dobruschia. — Abdul Kerim è sotto processo; esso dice, per scusarsi, che gli ordini di Costantinopoli legavano la sua azione. — La ferrovia di Jassy trasporta di continuo enormi masse di truppe. I treni per i passeggeri e per le mercanzie sono quasi assolutamente sospesi. (*Lib.*) — Tutto l'esercito greco ha ricevuto l'ordine di marciare verso i confini: sono stati richiamati gli ufficiali che per ragione di studio si trovano in Europa. 5000 riservisti formano già parte dell'esercito attivo. Credesi che l'esercito greco entri nella Turchia in pari tempo degli austriaci. — L'ambasciatore greco di Costantinopoli, Conduriotti, protesta contro le stragi avvenute a Cavarino e chiede indennizzi per le vittime. (*Ind.*)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

651. Ammissione di adozione. La R. Corte d'Appello di Venezia dichiara che si fa luogo all'adozione di Stefanutto Francesco Giuseppe fu Giuseppe da parte di Rosa Luigi fu Pietro, accogliendo il ricorso col quale i detti Rosa e Stefanutto nonché Tosoni Maddalena fu Nicolo hanno chiesta la omologazione dell'atto 2 giugno con cui il Rosa deveva alla

adozione dello Stefanutto coll'assenso della Tosoni ora moglie dell'adottante e madre dell'adottato.

652. Costituzione di Società. Col contratto 27 giugno 1877 atti Enrico dott. Zuzzi, notaio in Codroipo, li fratelli Marco, Vincenzo e Francesco fu Antonio Testani istituirono una Società in nome collettivo che ebbe principio il 1 maggio 1877 e durerà anni dieci. La ragione di commercio è Negozio di mercearia o manifatture in Codroipo, con facoltà di estenderla ad altri rami di commercio. (*Continua*).

Ospizi Marini. Segue l'elenco dei contribuenti pegli Ospizi Marini:

Somma pubblicata	L. 1202.—
Contribuenti particolari	
Modotti Domenico, parte di spesa per cura semplice a favore della figlia Anna	50.—
Il Civico Ospitale per cura semplice a favore di quattro suoi ammalati poveri e di due esposte	540.—
Macor Giacomo per cura semplice a favore della figlia Luigia	85.—
Il Comune di Udine per cura doppia a favore d'un povero della Città	150.—
Paolini Carolina per cura semplice a favore d'un suo figlio e d'una sua nipote	200.—
Perosa Giovanni Battista per cura semplice a favore della figlia Angiola	100.—
Perosa Luigi per cura semplice a favore della figlia Elisa	100.—
Pantarotto per cura semplice a favore di Arnellini Regina di Tarcento	100.—
Mucelli dott. Michele per cura semplice di dozzinante a favore del figlio Federico	160.—
Muschioni Caterina di Cividale per cura semplice a favore della figlia Angiola	100.—
Monsignor Filippini pel Municipio di Latisana per cura semplice a favore dell'orfano Luigi Facchini	85.—
Cantoni Anna, parte di spesa per cura semplice a favore della figlia Battista	50.—
Contribuenti semplici	
Folini Pagani Eleonora	10.—
<b>Totale L. 2932.—</b>	

Si continua a raccogliere le offerte dei contribuenti semplici.

La Presidenza  
MUCELLI - FACC.

**L'assemblea dei Segretari Comunali in Udine.** A completamento del cenno che abbiamo già pubblicato sulla assemblea tenuta il 2 agosto corr. dalla Associazione dei Segretari Comunali in Udine, pubblichiamo oggi la seguente relazione che ci viene gentilmente comunicata, e lo facciamo tanto più volentieri trattandosi di una istituzione per la cui prosperità facciamo sinceri voti:

«Per notizia e norma dei signori Segretari, Maestri ed Impiegati comunali della Provincia, si rende noto che giovedì scorso l'Assemblea generale riunitasi nella sala del Teatro Nazionale, dopo una animatissima discussione, pronunciava il decadimento dell'antecedente Associazione fra i Segretari, Maestri ed Impiegati comunali, per far luogo a nuovi studi onde ricostituire l'Associazione stessa sopra basi anche diverse da quelle che informavano la prima, e nominava in pari tempo per acclamazione a suo Presidente provvisorio il sig. Angelo Talotti segretario di Campoformido.

Dopo di che, sulla proposta del socio onorario sig. Gennaro, a togliere ogni equivoco sugli appunti che in corso di discussione erano stati mossi alla cessata rappresentanza, veniva confermato alla stessa il voto di fiducia, conservandola in funzioni interinali fino al riassetto definitivo della Associazione, e si deferiva in pari tempo l'incarico ad una Commissione composta di cinque membri, di studiare i mezzi più convenienti per la ricostituzione della Società Friulana fra i Segretari, Maestri ed Impiegati comunali sovra basi le più solide possibili.

Detta Commissione, eletta a scrutinio segreto, riuscì composta dei signori:

1. Ballini dott. Federico, segretario di Udine.
2. Sandri Federico Luigi, id. di Bicinicco.
3. Braidotti dott. Federico, segretario per lo Stato Civile di Udine.
4. Gaspardis Enrico, segretario di Martignacco.
5. Talotti Angelo, id. di Campoformido, sostituito al rinunciatario signor Spangaro.

Alla Commissione stessa poi, sopra proposta del segretario Gio. Batta Cozzi, veniva affidato l'ufficio di redigere il memoriale da presentarsi ai deputati della Provincia perché si facciano patrocinatori delle giuste aspirazioni dei Segretari Comunali nella circostanza in cui verrà discusso alla Camera il progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale.

Gli intervenuti che presero parte alle suddette deliberazioni erano quarantadue.»

**Comitato dei ragionieri e computisti.** Ieri si è potuto costituire il Comitato locale pel congresso computistico, avendo parecchi ragionieri e computisti aderito al medesimo. Sappiamo che possono formar parte del Comitato suddetto non solo i ragionieri e computisti delle Amministrazioni pubbliche, ma benanco quelli delle Banche ed Istituti di credito, delle case commerciali, e i ragionieri e computisti patentati o

che, come tali, sono impiegati in qualsiasi Amministrazione. È da ritenere quindi che tutti quelli, cui sta a cuore il progresso delle discipline computistiche, vorranno intervenire alla nuova adunanza che si terrà mercoledì, 8 corr. alle 6 1/2 pom. all'Istituto Tecnico, per la nomina delle varie cariche.

**Mostra di lavori alla Scuola Normale femminile.** Chi vuol vedere qualche cosa di artistico, di delicato, non ha che a recarsi in Via Tomadini, nella Scuola Normale femminile, ove sono esposti (oggi è l'ultimo giorno) i lavori eseguiti dalle alunne della Scuola stessa.

Noi siamo stati a visitare quella mostra e dichiariamo che la nostra aspettativa fu di gran lunga superata dal fatto.

Certi meriti intrinseci di que' lavori, solo chi ha mano in pasta potrebbe rilevarli e apprezzarli, e perciò, a renderne conto, qui ci vorrebbe p. es. Neera, la brillante narratrice e corrierista di mode del *Fanfulla*. Tuttavolta il lato a prima vista bello di quanto si trova esposto, l'effetto che tosto produce, il risultato esterno e visibile di quel lavoro paziente che si nasconde sotto il ricamo che l'osservatore ammirò, lavoro che bisogna indovinare, tutto questo fornisce anche ai signori uomini degli elementi bastanti per formarsi un criterio esatto del valore e del merito di questa mostra.

Noi non diremo in quante classi o categorie vadano divisi i lavori esposti. Ci limiteremo solo a fermare sulla carta alcuni ricordi di quelle delicate opere d'ago, nelle quali le alunne della Scuola Normale fanno onore all'arte di Aracne.

Ci vorrebbe altro a seguire capo per capo e descrivere, ponendone in rilievo i pregi, tutti i lavori che si presentano all'occhio; camicie da uomo e da donna con ricami e rialzature; rammendi in pannolano e pannolino, in istoffe di vario tessuto ed in maglia; vesti da signora e da bambino con tutte le relative suddivisioni di sopravesti, sottovesti, accappatoj, vesti da camera ecc.; lavori di varia specie; ricami in bianco ed in colori, fra cui una quantità di fazzoletti ricamati a perfezione.

Tuttavia, per dir pure alcunché di concreto intorno a taluno dei molti capi esposti, citerei un porta fazzoletti e un puntaspilli guerniti di fiori lavorati all'uncinetto e lavorati con tal finezza, con tale maestria da sembrare, anche per la sostanza con cui sono fissati e come inverniciati, uno squisito trastore in avorio. Questi lavori si raccomandano non solo per l'eleganza e per la abilità superiore ch'essi rivelano in chi li ha compiuti, ma anche per un carattere di novità e di buon gusto nel quale richiamano tosto su di essi l'attenzione di chi visita la vaga mostra.

Né la richiama meno un tappeto in panno nero con ricami in seta rappresentanti fiori. In mezzo al ricamo, di foggia chinese, spicca una figurina ricamata, al pari dei fiori, con una finezza veramente ammirabile. Ammirato del pari è uno scialle su cui è ricamato un gruppo di fiori, dei quali Flora stessa andrebbe superba. Ed è ugualmente da ricordarsi un coprimobile il cui ricamo, rappresentante il Leone di San Marco, è di un merito veramente artistico.

E molti altri lavori ancora sarebbero da ricordarsi. Ma lo spazio e il tempo ci mancano. Valga per tutti il dire che l'esposizione è bellissima, e che la si visita con meraviglia e diletto. E questa meraviglia e questo diletto trovano poi la loro espressione in quelle lodi che tutti meritamente tributano alle brave alunne della Scuola Normale e specialmente a quelle del 3° corso, dalle cui mani sono usciti i migliori dei lavori esposti.

Brave le allieve, e bravissima la loro direttrice e maestra, signora Antonietta Sala, della cui veramente distinta capacità questa mostra fornisce una splendida prova. Quando le allieve possono presentare lavori tali, bisogna bene che la maestra sappia il fatto suo come lo sanno poche. Essa può andar lieta dell'esito delle proprie fatiche, e del come le allieve abbiano appreso delle sue lezioni.

Questa esperta e valente istitutrice, oltre ai lavori d'ornamento e di lusso ha pensato anche a que' lavori donnechi che sono principalmente utili. E questi pure (come abbiamo detto) sono rappresentati alla mostra. Non egualano in apparenza gli altri; ma in essi bisogna guardare alla sostanza. Ed in questi pure la capacità delle allieve attesta a favore della valentia di chi ebbe ad istruirle.

**Comando del distretto militare.** Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 26 luglio p. p. il comandante il Distretto di Pesaro colonnello Canetti cav. Vincenzo fu trasferito al comando del Distretto militare di Udine.

**Funzionari pubblici.** I signori Sartori Sante vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone, Flebus G. B. vice-cancelliere alla Pretura di Cividale e Bertuzzi G. B. vice-cancelliere alla Pretura di Udine I Mandamento, sono compresi fra que' funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie ai quali è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

**Tombola.** Il giorno 15 agosto corrente alle ore 4 pom. avrà luogo nel Giardino Grande la estrazione di una Tombola, il cui ricavato andrà a beneficio della Congregazione di Carità. L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1300 ripartite come segue: Cinquanta lire

200, prima tombola 700, seconda tombola 400. Il prezzo di ciascuna cartella è di 1 lira.

**Il Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone** ha voluto esso pure esprimere la trepidazione provata pel pericolo corso dal Principe Amedeo, e lo ha fatto col seguente dispaccio:

A S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta  
Torino.

Pubblico Ministero Pordenone, dividendo trepidazione generale pel pericolo corso dall'A. V. augura fervidamente Vostra conservazione all'affetto dei figli, del Re e della patria.

1 agosto 1877, ore 11 a.

Il Procuratore del Re, GALLERI.

S. A. R. faceva rispondere col seguente al telegramma ricevuto:

Procuratore del Re Pordenone.

S. A. R. Duca d'Aosta sensibile generose parole inviategli incarica esprimere sentiti ringraziamenti.

1 agosto 1877, ore 23 p.

D'ordine, DRAGONETTI.

**Congregazione di Carità di Udine.** Sabbato 11 agosto corr. alle ore 10 antim. si terrà in Udine sotto la Loggia di S. Giovanni una pubblica asta per la vendita di alcuni mobili di casa di ragione del Legato Venturini della Porta.

Udine, 3 agosto 1877.

Il Presidente, A ZAMPARO.

**Corte d'Assise.** Causa per omicidio contro Bodigoi Giacomo. Udienza del 3 agosto. Continua l'assunzione dei testimoni.

Trevisan Giuseppe vice pretore, ora a Palma. Nel 2 settembre 1876, avuto sentore dell'uccisione di una guardia in Albana, si portò sopralluogo e tosto fece le prime pratiche riflettenti l'istruttoria. Assunse fra i vari testi il Bodigoi Antoniò Paich che depose di aver veduto passare, momenti prima di scoprire il ferito, Bodigoi Valentino attraverso la braida Mels. Nel fare tale deposizione il Paich era titubante, pauroso, ma però non brillo per vino bevuto od altro.

Bodigoi Antonio di Andrea di Bodigoi, (di difesa). Nel 2 settembre la mattina si recò col carro a Cividale, di ritorno a casa al casello d'Albana fu arrestato e condotto col carro in dogana. Venne colà il Giacomo Bodigoi, pagò lire 5 di multa indi disse che andava a Colubrida, mentre esso teste col carro e per altra via andò a Bodigoi. Non gli parve che Giacomo fosse arrabbiato, né intese parole di minaccia.

Petrussa Antonio di Albana (di difesa). Il 2 settembre 1876 si trovava presso la dogana, vide arrivare l'accusato al quale prestò una lira per pagare la multa donde poter condurre a casa il carro stato sequestrato dalle guardie. Non si accorse che il Giacomo fosse arrabbiato. La sua imposta la ebbe di ritorno otto giorni dopo dallo stesso accusato.

Meret Giovanni di Bodigoi (di difesa). Nel 2 settembre 1876 vide l'accusato che lavorò nel cortile fino le 11 o 12 meridiane. Nel dopo pranzo non sa a che ora ma dopo d'aver inteso il fatto dell'omicidio di una guardia, lo vide di nuovo che lavorava nello stesso luogo.

Pizzulini Caterina detta Barbut di Colubrida (a difesa). Nel 2 settembre p. p. non vide l'accusato. Vide il Bodigoi Paich che stava seduto presso il casello, ed allora la guardia era già morta. A vedere, il Paich pareva ubriaco e non parlava come il solito.



Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

al N. 682.

## COMUNE DI TREPO CARNICO AVVISO

Nell'avviso di concorso pari numero 3 corrente pubblicato nei N. 169, 170 e 171 in seguito a spontanea rinuncia della attuale maestra, si ommise per svista di inserire che la eletta avrà l'obbligo della scuola festiva alle adulte, ciocchè si reca a notizia delle signore aspiranti.

Treppo Carnico, 26 luglio 1877.

PER IL SINDACO

A. DE SCELLA

### PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.

(S. Angelo Vecchio).



Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo per il Friuli CERIA e BOLOGNA UDINE.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotto viandio nei nostri paesi, la

### VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO CALLEANI Milano, Via Meravigli

I raccomandati di sanare e analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica Galleani è uno specifico raccomandatissimo sot'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgic, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle luci, o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i calci ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingumieroli surrogati

si diffida

di domandare sempre a noi accettare che la Tela vera Galleani di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incommuni, cioè: dolori alle reni e spinò dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati

Suo dev. servo

DON GENNARO GERACE Curato vicario foraneo

Costa Lire 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di Lire 1.20.

Per comodo e grazia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Ponzotti-Filippuzzi, Commissari farmacisti, e alla Farmacia del Residente di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le prime farmacie.

### AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

### PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marzogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccezionale e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI,

### ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

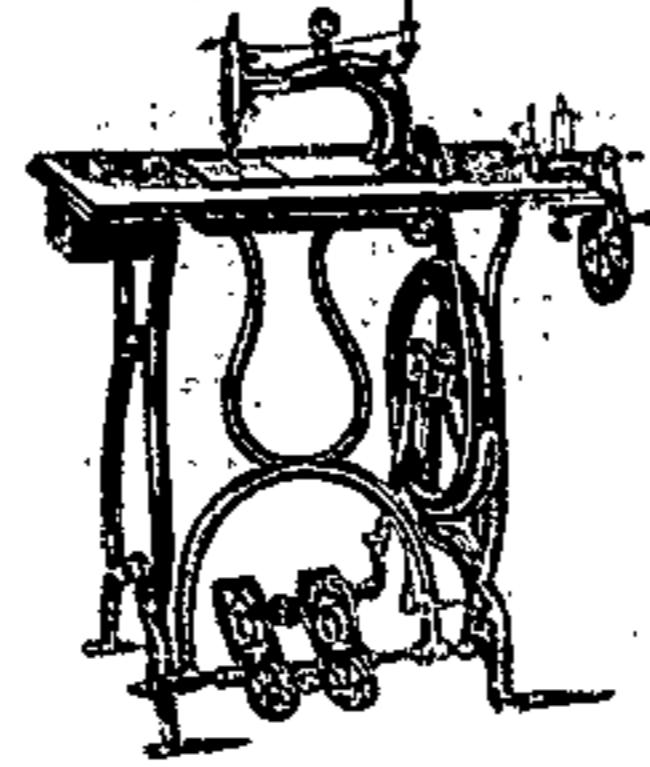
Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità suonnamate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sò e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

### Grande Assortimento

### MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.



### PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantanea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnala nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

### Premitata Fabbrica a Vapore

### AMIDO E COLLA - CALZOLAI

di Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

### Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scelta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilogrammi.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Comestibili.

## COLLA LIQUIDA

### EDOARDO GAUDI

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. — .50
» » » scura	— .50
» grande bianca	— .80
» piccolo bianca carre con capsula	— .85
» mezzano » » 1. —	
» grande » » 1.25	

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.



# PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

### AVVERTENZA

Alcuni dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vana proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghezetti**, come li timbro qui sopra.

### FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

### DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da L. 300 a 1300 e abbinando maggiori scommessi si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.



### Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi prevede ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi esordio per quei giovanetti, che frequentano le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Professura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

### OCCASIONE VANTAGGIOSA

### NEL NEGOZIO

### LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAOUR

### VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di **Musica, Libri e Stampe** d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.